ANNO XVI. — **Domenica, 11 Gennaio 1863** — **N. 11**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 31	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 23	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.

Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 10 gennaio

LE ASSOCIAZIONI POLITICHE

Se il gridare che ora si fa da taluni esser l'Italia minacciata dalle società politiche, che ripullulano, non fosse un'arma meschina di partito sconfitto, ma l'effetto di un salutare timore, noi non avremmo che a passar oltre affidandoci interamente alla vigilanza ed all'accorgimento del gabinetto.

Diffatti ci sembra che se v'ha ministero, il quale possa procedere risolutamente contra le associazioni politiche, che si propongono uno scopo contrario alle istituzioni patrie e pericoloso per la pubblica quiete, certo è il ministero Farini.

Questo ministero non ha date promesse e lusinghe al partito d'azione, nè stretti vincoli colla sinistra. Egli ha assunto il potere, confortato dalla fiducia del Re e del Parlamento, e non incoraggiato da segreti patti convenuti con coloro, coi quali sa di non poter andar d'accordo, che egli preferisce di aver avversari leali, anzichè alleati incerti e compromettenti.

Se adunque si volesse formare qualche associazione, con intenti faziosi, egli ha le mani libere, non potendo esser trattenuto dal timore di venir tacciato di tradire gli amici e di colpir coloro che l'hanno aiutato ad afferrare il timone dello stato.

I casi di Sarnico hanno lasciata si lugubre traccia che non possono esser ancor dimenticati dall'Italia. Noi non temiamo siano ora per rinnovarsi. Non sarebbe possibile, la politica del ministero dissipando il sospetto ch'egli sia mai per lasciare che alcuna associazione faccia degli arruolamenti e giunga a procurarsi vestimenta da soldati, fucili e perfino dei cannoni.

Quando ad un'associazione riesce di raccoglier soldati ed armarli, i casi di Sarnico diventano una necessità dolorosa, ma inevitabile, e, se non ci si mette riparo, preparano i casi di Aspromonte e minacciano le sorti della nazione.

Ora l'Italia tutta è persuasa che il ministero Farini non provvederà mai alle associazioni che si formassero, di trasmodare, e se qualcuna ve ne fosse che desse ad intendere di esser d'accordo col governo, l'equivoco non durerebbe neppure un istante, perchè niuno presterebbe fede ad un'asserzione smentita più che da solenni dichiarazioni, dalla politica inaugurata dal gabinetto e dall'indole degli uomini che lo compongono.

Certo è che un ministero, il quale può guardar in faccia le associazioni politiche, senza temer di esser creduto conivente, non ha da paventar l'esercizio del diritto d'associazione.

Negli stati liberi questo diritto è sacro, e sotto il ministero Ricasoli come sotto il ministero Rattazzi noi non chiedevamo altro senonchè fosse ordinato e regolato per legge. Ciò era opportuno a guarentigia del diritto stesso non meno che per dar forza al governo sostituendo le prescrizioni della legge all'arbitrio della polizia. Allora non si era ancora inventata la teoria curialesca e puerile, che l'associazione essendo di diritto naturale, poteva esser sospesa o soppressa, quasichè i diritti naturali fossero al dissotto de' diritti politici e non avessero tutela di sorta.

Il diritto d'associazione non ha altro limite fuorchè la sicurezza e la tranquillità dello stato, che è un' associazione amplissima, la quale comprende e domina tutte le altre, che sorgono e vivono sotto la protezione delle sue leggi. Un'associazione che miri a sconvolgere lo stato o ad usurparne l'autorità, si mette da se stessa fuori della legge, e non esitiamo a dichiarare che in tal caso, quando pur ci fosse difetto di legge, sarebbe obbligo del governo di colpirla e sopprimerla.

Allorchè lo stato si vede minacciato da una politica associazione, il ministero è sicuro di aver non che l'appoggio, il plauso delle popolazioni, procedendo risolutamente contra di essa. Egli non potrebbe esser biasimato che quando, mostrandosi debole ed esitante, lasciasse trascorrere a tal segno i faziosi da esser costretto ad aver ricorso alla forza per reprimerli.

Non si può negare che il prevenire è assai difficile. Negli stati liberi si deve talora permetter un male per evitarne un male maggiore, e per non offender la libertà si è costretti a frenarne gli abusi, non potendosi regolarne matematicamente l'uso.

Ma un ministero capace e senza legami colle società politiche, pubbliche o segrete, non sarà mai esposto al pericolo di lasciar che gli abusi conducano alla guerra civile.

Il ministero ha trovato il decreto del 20 agosto che sopprimeva la società emancipatrice e l'ha mantenuto. Uomini di governo e non di partito nel governo, i ministri non potevano dichiarar abrogato un decreto che i programmi e gli atti de' comitati di provvedimento ampiamente giustificavano.

Le associazioni emancipatrici adunque non potrebbero risorgere. Ma, si osserva con ragione, chi impedisce a quelle associazioni di costituirsi con altro nome?

Ciò è possibile e, più che possibile, probabile. Però quando un'associazione si forma, fa duopo di conoscerne lo scopo. Essa avrà un programma e si proporrà un intento. Se quest'intento non è conforme alle leggi dello stato, se il programma rivela delle tendenze uguali a quelle delle società emancipatrici, ovvero differenti, ma del pari contrarie alla pubblica sicurezza, se le sue circolari e gli altri suoi atti attentano all'autorità dello stato, essa cade sotto le disposizioni del decreto del 20 agosto e deve essere soppressa.

Non ignoriamo che il partito mazziniano si agita, che cerca danari, che promuove la costituzione di associazioni politiche e fors'anco di società segrete. Alcuni che si credono consapevoli delle intenzioni del partito, affermano che ora i suoi sforzi si concentrino a raccoglier i mezzi, coi quali preparare una spedizione per la prossima primavera. Si parla pure d'altri disegni e si annunzia che frattanto si lavori a formar fra gli studenti delle principali università un'associazione faziosa.

Ma chi è così soro ed ingenuo da credere che il governo non sia informato di ciò che fa il partito mazziniano? Quando mai questo partito ha ordito qualche tentativo, che pressochè tutte le potenze non ne fossero tosto avvertite?

Noi non troviamo nulla di più puerile di questo domandar al ministero quali precauzioni abbia adottate contro le associazioni politiche e contro le società segrete, più pericolose delle altre. Ha egli il ministero a svelare a tutti i curiosi i misteri della polizia? Ha egli a pubblicar i ragguagli che riceve e le informazioni che gli sono trasmesse? E sono giornali i quali pretendono di propugnar una politica moderata e governativa, che accagionano il ministero di non tener d'occhio le associazioni ed il lavoro assiduo del partito d'azione?

Finchè si esorta il ministero a star in guardia e si tiene desta la sua attenzione, nulla di meglio.

Noi stimiamo esser indispensabile una vigilanza instancabile sulle fazioni che si agitano, siano borboniche e clericali, siano mazziniane. Se esse si costituiscono in associazioni o tentano di turbar l'ordine pubblico, il governo dev'esser parato, ed aspettarle al varco, prima che la quiete dello stato possa esser compromessa.

Il ministero Farini ha la forza e colla forza deve avere la deliberata volontà di adoperarla. Egli farebbe bene di chieder al Parlamento, appena convocato, di discutere la legge sul diritto di associazione, ma intanto ha mezzi bastevoli a guarentire da qualsiasi disordine la pubblica sicurezza, e lo sanno i suoi avversari, perciocchè egli possa liberamente e senza esitanza colpire coloro che compromettessero, sotto qualsiasi pretesto, gl'interessi dello stato, non avendo fatta lega con essi, nè tenuto conferenze col deputato Nicotera o con Garibaldi, per aver l'appoggio del loro partito.

L'ALLOCUZIONE DEL PAPA

Il discorso recentemente pronunciato dal pontefice agli ufficiali del corpo francese d'occupazione porse argomento alle seguenti considerazioni della *Patrie* del 9:

La lettura dell'allocuzione pontificia pronunziata il 1° gennaio al Vaticano, al ricevimento degli ufficiali del corpo d'occupazione francese è quasi un documento per il carattere politico che il papa ha voluto darle, non modifica la prima impressione che in noi avevano lasciata gli estratti telegrafici. La riconoscenza del capo della chiesa per l'imperatore e per la Francia, che proteggono Roma da circa quattordici anni, vi è espressa in parole commoventi. Da lungo tempo la gratitudine pontificia non aveva trovato modo di manifestarsi tanto eloquentemente e tutta la Francia dividerà la commozione provata dagli ufficiali del nostro esercito nell'atto di ricevere la benedizione del Santo Padre.

Ma perchè questa bella improvvisazione, che poteva essere unicamente l'espressione dei sentimenti che la corte di Roma professa verso la Francia ed il suo sovrano, si è fuorviata in allusioni politiche? Perchè dinnanzi ai soldati che fecero sventolare la bandiera francese nelle provincie dell'Italia liberata, il pontefice ha egli parlato dei pretesi nemici della Santa Sede e della religione? Perchè dinanzi al generale, aiutante di campo dell'imperatore che comanda il nostro esercito, dinnanzi al ministro che rappresenta la Francia a Roma, Pio IX ha designato con queste sprezzanti parole: — *non so qual regno* — il regno d'Italia, questo regno riconosciuto oggi dalla Francia, che ha il suo ministro presso la corte delle Tuileries e che tutte le grandi potenze dell'Europa hanno alla loro volta riconosciuto?

Noi non vogliamo cadere in esagerazioni, ma simili parole, per lo meno inconsiderate, tolgono pregio all'allocuzione pontificia. Esse non dovevano avere per uditori i rappresentanti dell'imperatore e della Francia e noi siamo certi ch'esse hanno offeso il sentimento del rispetto che il nostro esercito professa per tutti gli atti politici del governo imperiale.

Il paragone poi col quale si chiude l'allocuzione pontificale sarebbe giusto, se fosse vero che gli amici dell'Italia cospirassero contro l'autorità spirituale del papa. Sarebbe giusto se l'unità italiana potesse produrre la revina della religione cattolica. Ma qual forza umana penserà mai a lottare contro questa potenza morale, difesa dalla fede sincera di milioni di cattolici?

La religione ha resistito a ben altri assalti e non v'è oggi alcun sovrano il quale non sappia che la sua corona si infrangerebbe contro la tiara del successore di Gesù Cristo.

Diciamo di più; la forza e la grandezza della religione non istanno, a Roma, nel mantenimento dell'autorità temporale nè tampoco nell'esercizio di quella sovranità precaria soggetta a tutte le vicende terrene. La religione è superiore a Roma ed all'Italia ed il papa, appunto perchè riceve il proprio potere non dagli uomini, ma da Dio, non può confondere la causa della religione con quella del potere che dalle rivoluzioni politiche gli viene conteso.

CESSIONE DELLE ISOLE IONIE

Si legge nella *Patrie* del 9:

Ci scrivono da Londra che il barone di Brunow, ambasciatore di Russia, ha dato lettura a lord Russel, negli ultimi giorni di dicembre, del dispaccio a lui diretto dal principe Gorciakoff, in risposta alle comunicazioni di lord Napier, relative all'intenzione dell'Inghilterra d'abbandonare il protettorato delle Isole Ionie.

Il ministro degli affari esteri dell'imperatore Alessandro s'adopera, innanzi tutto, a stabilire in questo dispaccio, che il gabinetto di Pietroburgo non potrebbe sollevare alcuna obbiezione contro qualunque combinazione tendente a rafforzare in Oriente l'elemento cristiano. Egli non contesta il diritto della Gran Bretagna di abbandonare il protettorato delle Isole Ionie, ma ricorda che, investita dai trattati di un mandato, in certo modo europeo, essa non può rassegnarlo che all'Europa.

Le Isole Ionie adunque, nel giorno in cui l'Inghilterra cesserebbe di presiedere ai loro destini, dovrebbero ritornare ad essere ciò che erano prima che la Gran Bretagna ne accettasse la tutela, vale a dire, ridiventare padrone di loro stesse ed il governo di S. M. britannica non si conformerebbe che imperfettamente, secondo la Russia, allo spirito ed alla lettera della convenzione del 15 novembre 1815, se ne desumesse per sè la facoltà di cedere direttamente le Isole Ionie alla Grecia, sovratutto con condizioni e riserve.

Questa è, secondo il nostro corrispondente, l'analisi esatta del dispaccio del principe Gorciakoff, inviato a Pietroburgo verso la metà dello scorso mese.

Togliamo da una corrispondenza particolare del *Nord*, in data di Corfù 16|23 decembre scorso quanto segue:

Appena si ebbe à Corfù conoscenza della risoluzione del governo inglese di rinunciare alla protezione delle Isole Ionie e di consentire alla loro annessione al regno di Grecia, vi si è organizzata una pubblica manifestazione dei sentimenti di gratitudine fatti nascere da questo compimento degli ardenti voti della Ettarchia.

I membri di una società, così detta del *Risorgimento*, col concorso dell'arcivescovo e del consiglio municipale, hanno assistito, prima in chiesa, ad un servizio in rendimento di grazie; indi un corteggio, seguito da parecchie migliaia di persone, preceduto dalla bandiera greca, ha percorso la città al grido di — Viva la Grecia. — La folla si arrestò sotto i balconi del lord alto commissario delle Isole, ma S. E., in quel momento, non trovavasi a casa per ricevere la deputazione che desiderava dirigerlo un discorso, e che invece lo lasciò l'indirizzo, di cui diamo la traduzione:

« Eccellenza,

Corfù si è commossa di gioia all'annunzio che il governo di S. M. Brittannica avea partecipato alle altre potenze europee, segnatarie del trattato di Parigi del 5 novembre 1815, la sua intenzione di rinunziare al protettorato delle Isole Ionie, accordato al sovrano della Gran Brettagna in virtù del trattato summenzionato. La riunione delle sette isole al regno di Grecia, compimento degli ardenti ed unanimi voti delle loro popolazioni, è effetto di un decreto della Provvidenza divina, al quale la diplomazia non poteva a meno di ottemperare.

Ma quantunque sieno dovute all'Essere supremo le azioni di grazia del popolo della Ettarchia, questo non saprebbe dispensarsi dal testimoniare la propria riconoscenza alla nazione inglese eziandio, la quale, nel suo culto per la libertà, interessandosi alla santa nostra lotta, si è compiaciuta perorare la nostra causa appo il governo di S. M. Brittannica.

In tali contingenze, il popolo di Corfù sente lo irresistibile bisogno di manifestare la soddisfazione che gli procura il trionfo del buon diritto e la realizzazione del suo unanime voto di venire annesso alla Grecia. Questo popolo sente contemporaneamente il bisogno di esprimere la sua gratitudine verso il popolo della Gran Brettagna il quale sostenendo i nostri diritti, ha propugnato implicitamente quelli di tutti i greci.

Nel presentare a V. E. la espressione di questi sensi di riconoscenza del popolo qui raccolto, noi vi preghiamo, milord, à voler farvene lo interprete presso il governo e la nazione brittannica. A questa preghiera noi associamo un voto, quello di vedere la magnanima Albione, che già concorse alla creazione del regno di Grecia, e che oggi, mediante l'annessione delle sette isole, rinforza il fuoco centrale della libertà della ellenica stirpe — il voto, dicevamo, di vedere l'Inghilterra cooperare altresì alla lotta futura, che gli elleni avranno a sostenere in Oriente nello interesse della civiltà cristiana.

POLITICA PRUSSIANA

La *Kreutzzeitung* di Berlino, del 7 corrente, pubblica, come articolo di fondo, un programma pel 1863.

La situazione, dice questo giornale, è favorevole; la vittoria è certa, se alle parole del re succederanno energici atti. Solamente nel 1813 la lotta contro Bonaparte ebbe cominciamento; con l'anno giubilare 1863 comincia la lotta contro la democrazia per la liberazione della Prussia e della Germania. La nuova ricostituzione della patria e del principato sulle loro antiche basi, ecco lo scopo, ecco il premio della lotta attuale.

La debolezza nelle alte regioni produce il disordine nelle inferiori. L'attuale situazione ci proviene dall'alto, ed è dall'alto appunto che vogliono esser riorganizzati gli elementi conservatori, perocchè sono troppo deboli per poter farlo da loro medesimi.

Se il governo ed i suoi partigiani fossero stretti da una reciproca confidenza, il governo non largirebbe una legge elettorale, ma governerebbe secondo la costituzione; egli riguarderebbe, come lo affare principale, quello del bilancio; egli introdurrebbe da solo tutte le possibili economie; desso esaminerebbe ogni anno sino a qual punto si potesse scendere a particolareggiare le spese del bilancio senza correre il pericolo di attribuire alla Camera dei deputati quella potenza che è necessaria alla Corona.

QUESTIONE DEL MESSICO

Camera dei deputati in Ispagna.

La Camera dei deputati in Ispagna ha incominciato a discutere il paragrafo dell'indirizzo relativo alla questione messicana.

Il signor Mon prese pel primo la parola su questo argomento nella seduta del 7. Egli disse che l'ingresso degli spagnuoli nella Vera Cruz è stata la prima cagione del malcontento della Francia. Il ministero spagnuolo non ignorava che si trattava di stabilire una monarchia nel Messico dopo aver rovesciato Juarez. L'oratore ha letto una lettera del ministro francese al sig. Collantes, nella quale si tratta chiaramente della candidatura dell'arciduca Massimiliano. Il generale Prim non doveva farsi giudice dei richiami degli alleati. Il trattato di Soledad è stato una vera calamità. Almonte non inspirava alcun timore.

Il signor Mon doveva continuare il suo discorso nella seduta dell'8.

SOTTOSCRIZIONE PEI DANNEGGIATI DAL BRIGANTAGGIO

Il commend. Micono, prefetto della provincia di Pavia, ha indirizzato la seguente circolare ai sindaci ed alle giunte municipali della provincia:

avia, 4 gennaio 1863.

Tutti conoscono da qual funesta piaga sieno afflitte parecchie delle provincie napoletane, perocchè se non altrimenti per mezzo dei bravi soldati che strenuamente combattono, i più umili abituri hanno relazioni circa il brigantaggio e le deplorabili conseguenze di esso.

È coalizione mostruosa di vizi generati dall'ignoranza, fomentati da colpevoli passioni di cui si serve la caduta dinastia a tentativo di riavere il trono, come se le rapine, i saccheggi, gli incendi e le più atroci torture potessero mai essere puntelli e base di regno!

Mentre il governo, d'accordo col Parlamento, sta pigliando quelle più vigorose provvidenze che valgano a nettare quei paesi da così pestilenziale infamia, altri doveri hanno i cittadini delle altre parti d'Italia, ed il ministro dell'interno colla circolare del 1 corrente stampata nella Gazzetta del Regno li veniva con evidenza di ragioni discorrendo, ed a me giova farne parola a lei, signor sindaco ed all'onorevole giunta municipale.

Il brigantaggio, ruba, spoglia, viola, ferisce, uccide, fa deserto attorno a sè, e semina la squallida miseria. Come non si devrebbe pertanto soccorrere gli spogliati e premiare chi animoso combatte le feroci masnade?

Non potrebbe il governo provvedere a tutte le miserie, premiare tutti i meritevoli, e massime con quella efficacia che dipende dalla spontanea largizione, dalla pietosa opera di concittadini.

L'unità d'Italia è fatto irrevocabile, pure gli inimici d'essa hanno interesse di insinuare che le varie parti del regno non si considerino come legate indissolubilmente per corrispondenza d'affetti e per solidarietà di condizione.

La soscrizione nazionale indicata dal governo è occasione solenne per far palese come in ogni angolo di questa bella nostra patria i cittadini sieno fratelli, che fanno proprie le calamità dei fratelli.

Io vivo certo che le rappresentanze municipali, e gli abitanti di questa provincia dimostreranno con ogni maggiore effetto come sieno ornati della più bella virtù che è la carità e del più schietto patriottismo, perciò confidentemente mi rivolgo a tutti perchè si voglia iniziare la soscrizione e promuoverla sulla più larga scala possibile.

A tale oggetto autorizzo le giunte municipali a radunare straordinariamente il consiglio comunale perchè deliberi circa il concorso del comune a tale lodevole opera.

Le giunte municipali inoltre al ricevere la presente si costituiranno in comitati promotori per raccogliere le offerte che dal largo dono del ricco si estenderanno all'obolo del meschinello; perciò procureranno le Giunte di mettersi d'accordo col clero il quale si dimostrerà volonteroso in cosa di beneficenza, coi graduati delle guardie nazionali, coi più influenti cittadini, sicchè dall'unione delle volontà nascano più copiosi i frutti. Tal modo vorrà tenersi come semplicemente indicativo, ciascuna località saprà come debba fare per meglio corrispondere all'appello.

La carità è ingegnosa nel trovare mezzi di farsi strada, ed io volentieri lascio che si usino a così giusto scopo.

Le soscrizioni saranno fatte note a quest'ufficio, ed il danaro raccolto sarà poi versato si e come verrà ulteriormente stabilito.

Perchè resti segno della pietosa beneficenza oltre quella maggiore pubblicità, che si potrà stabilire, si invitano le giunte a fare a tempo debito compilare due liste dei sottoscrittori e le medesime autenticate saranno poi per processo verbale consegnate, una all'archivio del comune, e l'altra a quello della prefettura.

I signori sindaci sono invitati a farmi conoscere d'aver ricevuta la presente, alla quale procureranno ogni maggior diffusione, e gradirò che sieno subito partecipate le deliberazioni consigliari, e di mano in mano lo sviluppo della soscrizione.

Il Prefetto Micono.

NOTIZIE DI NAPOLI E DI SICILIA

Si legge nel *Corriere d'Italia* dell' 8:

Ci si dice che la vigilante polizia del novello questore signor D'Amore è in via di scoprire la sorgente della ridicola dimostrazione che ebbe luogo poche sere or sono nella strada di Santa Lucia, e ci si aggiunge che abbia essa scoperto un comitato borbonico promotore di essa e di tutte le scellerate pubblicazioni che hanno funestata ed indignata la popolazione napolitana in questi ultimi giorni. Tra gli arrestati vi sarebbero parecchi monsignori, veri servi, non del Dio della concordia, ma di quello delle stragi e della guerra civile. Un monsignor Sola vescovo in *partibus* era condotto ieri l'altro alle carceri della Concordia con altri preti: al padre Borghi furono consegnati i passaporti per Roma.

Si legge nel *Napoli* del 7:

De nostre posteriori informazioni sappiamo che tra i preti arrestati dalla questura sono anche il parroco dello Spedaletto, signor Mancinelli, e i signori Ascanio de Pirro, Salvatore Cinque ed il rettore della chiesa di S. Maria la Catena, Giovanni Assante. L'ex-colonnello Nicoletti trovasi anche in arresto.

—L'americano Delafield con sua moglie, che erano arrestati nelle carceri di Napoli, sono stati trasferiti a Torino per ivi aspettare il risultamento della quistione d'estradizione, che li riguarda.

Il *Precursore* del 2 annunzia che il 1 gennaio è giunto in Palermo l'onorevole deputato Crispi.

Leggiamo nell'*Arlecchino* di Palermo del 3:

Questa notte nella via che mena a Capaci vicino all'antica barriera detta la Cala, ed in cui esiste il posto dei militari a cavallo, fu tenuto passo. Vennero assalite più di 40 carrette ed altre vetture; furono spogliati e manomessi i conduttori; la scena durò dalle 3 alle 7 antimeridiane. Anche l'ultima vettura corriera proveniente da Girgenti fu assalita alle Grotte, il corriere fu disarmato e percosso, i passeggieri spogliati e manomessi.

Si legge nel *Progresso* di Palermo del 3:

Un buon numero di militari trattenuti al Lazzaretto in attenzione d'imbarco pel Continente si sono evasi nella notte del 29 al 30 eludendo la vicina stazione dei carabinieri, spezzando una grossa inferriata e scalando col mezzo di una corda un muro altissimo di cinta, senza che un sol grido di allarme fosse partito dalle persone che li custodivano. Un tentativo di evasione ebbe pur luogo nel forte Castellamare; un'altra evasione si tentava in Trapani ed in Piazza ed una di ben 137 detenuti se ne consumava in Girgenti. La coincidenza di questi spiacevoli avvenimenti ci fa quasi sospettare della connivenza in essi di persone estranee ai luoghi di pena. Noi non anticipiamo i giudizii, registriamo il fatto per debito di cronisti e lasciamo che l'istruzione degli analoghi processi si compia con quella attività che vediamo spiegare nei quotidiani dibattimenti dai tribunali militari, per occuparci di ciò seriamente.

POLITICA INGLESE IN AMERICA

Si legge nella *France* dell'8:

Le nostre lettere particolari d'Inghilterra ci fanno sapere che il gabinetto britannico ha deciso che la battaglia di Frederiksburg non muterà punto la sua politica negli affari d'America.

Si assicura che nell'ultimo consiglio lord Palmerston ha dichiarato che era necessario di continuare ad aspettare e di lasciare alle popolazioni unioniste la cura di costringere il partito della guerra ed il governo di Washington a rinunziare alla continuazione di una lotta che tardi o tosto terminerà di per se stessa, se gli stranieri non vi si intromettono.

Questa opinione, divisa dalla maggioranza dei colleghi di lord Palmerston, continuerà ad essere la regola di condotta del gabinetto.

Il ministro americano a Londra, signor Adams, ha proposto al gabinetto inglese di conchiudere una convenzione per agevolare l'emigrazione dei negri nelle colonie britanniche.

Il governo britannico ha respinta la proposta senza neppur voler entrare in trattative riguardo ad essa. Si dice che precedentemente era stato inviato negli Stati Uniti un agente britannico, il quale aveva riconosciuto che gli schiavi emancipati ricevono salari più elevati in America che non nelle colonie britanniche.

Il conte Russel crede che se si conchindesse una simile convenzione col governo di Washington, ne nascerebbero gravi imbarazzi. Qualunque trattato di questo genere sarebbe considerato come un atto d'ostilità dagli stati confederati. Le colonie inglesi, d'altro canto, ricevono un gran numero di lavoranti dall'India. L'Inghilterra adunque non crede atto di saggia politica lo aumentare nelle sue colonie il numero dei negri.

Leggiamo nella *Corrispondenza Scharf* del 6 corrente:

La voce che attribuisce a lord Elliot la missione di negoziare a Costantinopoli la cessione di un distretto delle frontiere turche, pare essere vicina alla verità più che non lo si credesse dapprima. Ad ogni modo tal voce non merita di venire affatto risguardata come una favola. Non si tratta già dell'Epiro e della Tessaglia, nè pure di una sola di queste magnifiche provincie, ma di quell'angolo di terra tra Corfù e la baia di Arta, che gode di sì poco buona fama, quantunque sia la patria dei Clefti Sullioti. Questo piccolo angolo di terra al sud-ovest, non avendo che la estensione di qualche lega quadrata, era, nel 18° secolo, indipendente di fatto, se non di diritto. I quattro punti abitati dai Clefti avevano saputo mantenere la loro indipendenza, sull'esempio dei Montenegrini. Essi dovevano essenzialmente questa libertà ai veneziani, i quali da Corfù sapevano accorrere in soccorso dei loro vicini cristiani sul continente.

Durante la guerra francese le Isole Ionie erano state occupate dagli inglesi. A quell'epoca i Clefti dopo lunga lotta soccombettero sulle alture di Suli e di Parga al bascià di Giannina. Ridotti così i Suliotti all'arbitrio della Porta, trattati particolari erano stati proposti dalla Francia durante la sua passeggera occupazione di Corfù, i quali furono poi sanzionati dagli inglesi.

Il congresso di Vienna venne da ultimo a confermare questo ingrandimento del territorio turco lungo la costa dell'Adriatico. Ora si pretende che, nel 1815, in appendice a questi trattati riprovati dai filelleni, un patto segreto sia stato stipulato tra la Sublime Porta e l'Inghilterra, in virtù del quale la Porta stessa dovrebbe, in determinati casi, restituire questa porzione di territorio.

L'Inghilterra vorrebbe adesso far valere appunto questa promessa in suo favore, per trovarsi in grado di cedere ai greci la patria degli eroi di Suli e di Parga contemporaneamente alle Isole Ionie.

Si ritiene però che a Costantinopoli la domanda dell'Inghilterra verrà respinta.

LE CORSE DI PIACERE DELLE DOMENICHE COLLE FERROVIE IN INGHILTERRA

Una grande commozione regna in Inghilterra in questo momento a proposito delle corse di piacere della domenica. Si fece la scoperta che le strade ferrate non si contentano più di mandare, tutti gli anni, il loro piccolo contingente di viaggiatori all'altro mondo, ma che di più desse sono uno dei cento mila modi di cui si serve lo spirito maligno per far deviare dal retto cammino le anime britanniche. Così hanno deciso, alla unanimità, i vescovi dei tre regni.

Una discussione assai curiosa si è impegnata su questa importante questione. Un partito potente si è formato intorno ai direttori delle compagnie e getta un'andace sfida all'alto clero che egli accusa d'intolleranza.

Se procediamo di questo passo, vedremo rinnovarsi in pieno secolo decimonono le querele religiose del sedicesimo, a proposito delle corse di piacere.

Come suole accadere nel momento di una gran lotta sociale, un terzo partito si è costituito, e che ha riguardi per ambe le parti. Tale partito ha assunto in questa controversia l'atteggiamento sfumato del giornale la *Nation* nella questione romana.

I primi reclamano l'abolizione pura e semplice delle corse di piacere della domenica. Gli ultimi non la vogliono intendere, e, coi registri di cassa alla mano, rispondono: *non possumus*.

Tutto si può accomodare con reciproche concessioni. Che i direttori aggiungano ad ogni treno una vettura spaziosa, comoda, bene imbottita per dormire e provveduta a sufficienza di commestibili, nella quale, la domenica, un ecclesiastico legga l'uffizio e pronunci un discorso pei viaggiatori che ne vorranno approfittare. In una parola, il terzo partito propone di convertire i treni di piacere in parrocchie-mobili con un vagone ad uso di cappella.

La questione è a questo punto.

Qualunque ne sia l'esito, non possiamo a meno di ammirare la saggia previdenza la quale, non soddisfatta di accordare agli inglesi tutti i beneficii della politica libertà in questo basso mondo, vuole salvarli ad ogni costo ed inviarli al paradiso regolarmente.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio contiene:

1° Un R. decreto in data del 14 dicembre 1862, che prescrive alcune norme ai cassieri del Debito pubblico.

2° Altro R. decreto in data 28 novembre 1862, che sopprime la Direzione centrale delle fabbriche civili in Toscana.

3° Due decreti in data del 14 e del 31 dicembre 1862 che danno facoltà al ministero dell'interno di occupare temporariamente il convento degli Agostiniani scalzi in Messina e quello dell'ordine dei Francescani di S. Vito in Girgenti per uso civile.

4° Altro decreto in data del 31 dicembre 1862 (preceduto dalla relazione a S. M) che proroga al 1° luglio 1863 l'attuazione nelle provincie napolitane e siciliane della legge 28 luglio 1861 sui pesi e sulle misure.

5° La seguente disposizione:

S. M. con decreto del 28 scorso dicembre, sulla proposta del ministro della marina, si è degnata di incaricare il comm. Carlo Longo, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, delle funzioni di segretario generale nel ministero della marina a datare dal 1° gennaio 1863.

6° Alcune nomine e disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

7° Una nomina nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

8° La seguente disposizione:

Avendo il professore Atto Vannucci domandato di essere dispensato dal far parte della Commissione incaricata di esaminare i libri di testo per l'insegnamento nelle scuole elementari e secondarie del regno, il ministro della pubblica istruzione, concessa al professore Vannucci la domandata dispensa, ha eletto in sua voce a far parte della suddetta Commissione il commendatore Giuseppe La Farina, deputato al Parlamento e consigliere di stato, aggiungendolo alla sezione pei libri delle scuole secondarie per la parte letteraria.

Allievi carabinieri. — È pubblicato il seguente R. decreto:

1° Presso il comando di ciascuna delle II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII e XIII legioni del corpo dei R. carabinieri, e sotto la dipendenza dei comandanti le legioni medesime, sarà creato un deposito provvisorio di allievi carabinieri a piedi, il cui numero potrà elevarsi fino a 100.

2° Ai detti depositi provvisori saranno destinati gli allievi nuovi inscritti di leva e volontari per l'arma a piede, che non potesse accogliere la XIV legione (Allievi) in Torino.

3° All'ora menzionata XIV legione saranno destinati tutti gli allievi per l'arma a cavallo, ed, ove il loro numero le esiga, cambierà uno o due de'suoi squadroni a piedi in altrettanti squadroni a cavallo, ricevendo un aumento di cento cavalli sull'attuale dotazione, e senza alterare il numero di truppa per essa stabilito.

Fortuna di mare. — La *Gazzetta di Genova* dell'8 reca i seguenti ragguagli sulla burasca di mare, che, come ieri annunciammo, aveva cominciato nelle acque di Genova:

Nella scorsa notte il mare rabboniva alquanto ed il vento erasi di molto smorzato. Il tempo però fu tale da non permettere l'uscita dei postali.

Questa mattina sulle nove ore, battagliandosi i venti di sud, sud-est e sud-ovest, per qualche tempo si temette di un forte temporale, che si risolvette in un acquazzone misto a grandine. Più tardi dalle 11 alle 12 il cielo cominciò a rischiararsi, il mare andava perdendo della sua violenza ed il barometro foriero di tempo migliore si andava alzando.

Fu allora stabilita la partenza dei postali, che salperanno questa sera.

Le conseguenze del maltempo furono, può dirsi, nulle perocchè nessuno dei 613 legni che presentemente trovansi ancorati in porto riportò avarie.

Menzioneremo solo a titolo di encomio per la sollecitudine adoperatavi dalla compagnia di salvataggio e dai marinai della Darsena, come la nave francese *Orisia*, cap. Demeurau mal reggendosi sulle àncore avesse dato qualche allarme, che cessò prontamente per mezzo di un ancorotto che, tolto dalla vicina calata, gli apprestava la compagnia di salvataggio e da un'altra àncora che, non tardò a giungerle sulle imbarcazioni partite dal R. arsenale.

Anche una nave americana di fresco giunta male reggevasi sugli armeggi, ma mercè il pronto soccorso di un'àncora portatale dall'equipaggio del *Carlo Alberto*, coadiuvato da altri uomini dell'arsenale, il pericolo fu in breve scongiurato.

Dalle osservazioni meteorologiche fatte il giorno 6 in Francia abbiamo che fu mare grosso a Brest, Lorient, Tolone, Cette e Marsiglia.

Nei primi tre punti pioveva, negli ultimi due il cielo era solamente coperto.

Sottoscrizione pei danneggiati dal brigantaggio. — La Giunta municipale di Milano nella seduta straordinaria tenuta nel giorno 9 corrente ha deliberato di concorrere con L. 30,000 di offerta a sollievo dei danneggiati dal brigantaggio.

Pena capitale. — Il *Corriere delle Marche* annuncia che nel mattino dell'8 corrente è stata eseguita in Ancona la sentenza capitale in persona di Mazzoni Fortunato di anni 31, e Domenico Gaggiotti di anni 39. Questo secondo si rese colpevole di due assassinii ferocissimi, ma che sono comuni, commessi per impulso di comune passione. Il primo, invece, nel 29 agosto del 1861 in mezzo alla fiera di Borgo Pio di Ancona con premeditazione, e con aguato assassinò con una coltellata un tal Silvestro Santoni; il quale atroce fatto si rannoda ad alcuni avanzi di quelli sciagurati maneggi settari, che così miseramente insanguinarono la città di Ancona nel 1849.

Il danno di un' inondazione. Giusta i calcoli ufficiali istituiti dal governo austriaco sui danni arrecati dalle ultime inondazioni dell'Elba e della Vistola, avvenute nell'autunno 1861, essi ascendono a 10 millioni di fiorini, vale a dire a 25 millioni di franchi.

Il nostro secolo è riputato certamente per la savia presidenza con cui gli uomini regolano la loro azione e la loro condotta. Ma se si tenesse calcolo dei danni che ogni anno sono cagionati dalle inondazioni in Europa e per conseguenza di tutti quelli che si verificano solamente dal principio di questo secolo, noi siamo persuasi che si giungerebbe a tal somma enorme di cui la ventesima parte basterebbe a compiere tutte quelle opere di arginatura, lungo i fiumi che avrebbero impedito lo straripamento dell'acqua.

E ci diamo sopra al mercato tutte le vittime umane che si sarebbero risparmiate e tutti i disagi, gli spaventi ed i patimenti morali che si sono sopportati.

Scuole elementari. — Ci scrivono da Aquila:

Sullo scorcio del prossimo passato novembre si aprirono in Aquila, per cura del municipio, due scuole elementari femminili, e ne fu data la direzione alla signora Luigia Vigna e Domenica Magnani, piemontesi. La scelta non poteva essere migliore. Il loro metodo d'insegnamento è facile, regolare, compiuto; la loro maniera di trattare gentile; la loro attività instancabile; l'amore del pubblico bene sommo. Si abbiano adunque le signore maestre la nostra parola di elogio, e sia certo il municipio della riconoscenza dell'intiera città.

Monete francesi. L'*Annuaire du bureau des longitudes* porge la seguente esatta statistica della quantità di numerario coniato in Francia, dall'avvenimento al trono di Napoleone III, sino e compresovi l'anno 1861.

Bronzo: pezzi da 10 cent.	L.	25,965,839 70
Da 5 centesimi	»	20,702,905 15
Da 2 centesimi	»	1,162,665 64
Da 1 centesimo	»	668,587 51
Totale	L.	48,500,000 00
Monete d'oro	»	4,098,438 260 00
» d'argento	»	196,193,088 70
Totale	L.	4,343,131,348 70

Infine, dopo la prima repubblica (pezzi coll'impronta di un Ercole) sino alla fine del 1861, fu coniata, nelle zecche di Francia, una massa di numerario d'oro e d'argento, del valore di franchi 10,365,698,784 05.

Ad onta di ciò la zecca di Parigi lavora con la più notevole attività. La proporzione del valore dell'oro e dell'argento, in Francia, è di 1515 ad 1; dell'oro al bronzo di 310 ad 1; e dell'argento al bronzo di 20 ad 1.

Necrologia. I fogli francesi annunziano la morte avvenuta a Francoforte del marchese di Tallenay, già ministro di Francia presso varie Corti e ministro a Francoforte presso la Confederazione germanica sino al 1856.

Incendio. Secondo il *Times* del 5 gennaio l'albergo Reale ed il teatro di Plymouth furono distrutti dalle fiamme. Il fuoco s'appiccò al teatro subito dopo terminata la rappresentazione del Natale. Nella sola stanza da gioco dell'albergo Reale, dove casualmente si trovavano alcuni campioni di merci dei sigg. Blumberg e comp., il danno è di 1,000 L. sterline.

Al momento che il *Times* riceveva queste notizie il fuoco non aveva ancora ceduto agli sforzi della intera popolazione intenta ad estinguerlo.

Libertà d'associazione in Austria. Scrivesi da Vienna in data 3 gennaio al *Tempo* di Trieste:

Il deputato di questa dieta provinciale Francesco Schuselka, ha convocato i suoi elettori del collegio elettorale di Alsergrund ad una conversazione privata in un albergo fuori della barriera. Il capo del distretto si è rivolto a quella direzione di polizia, supplicandola di permettere quell'adunanza. La decisione fu comunicata al capo del distretto e a due elettori e suona, che da parte del ministero di stato viene inibita la conversazione.

Pubblicazioni. — Il sig. Girolamo Volpe, professore di lingua italiana al collegio di Eton, ha testè pubblicata una grammatica italiana per gli inglesi.

I giornali inglesi e fra gli altri il *Daily News*, la *Press*, l'*Observer*, il *Parthenon*, il *Morning Advertiser* fanno i più grandi elogi di questa grammatica la quale pare, che raggiunga interamente il suo scopo, ch'è quello di agevolare specialmente agli inglesi lo studio della lingua italiana.

— Dalla tipografia di Pietro Agnelli in Milano è stato pubblicato un trattato sull'unificazione della lingua italiana di Pietro Vincenzo Pasquini, autore di altre pregiate opere fra le quali vanno citati tre carmi sulla poesia, sulla scultura e sulla musica. Il signor Pasquini, in questo suo nuovo lavoro propone i mezzi acconci, secondo lui, ad unificare la lingua e fa voti affinchè si riconosca un idioma parlato come lingua, a questo si informi lo scrivere e si estenda questa lingua viva all'uso quotidiano e comune, sì, che riesca facile ad ognuno il parlarla e lo scriverla.

CRONACA TORINESE

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 8 gennaio 1863.

Presenti il sindaco, marchese di Rorà, ed i consiglieri Chiavarina, Ara, Pateri, Ceppi, Peyron, Pomba, Di Revel, Lavini, Ferrati, Colla, Farcito, Rignon Felice, Gay di Quarti, Benintendi, Valperga di Masino, Fabre, Baricco, Bollati, Di Sonnaz, Barbaroux, Agodino, Rignon Egidio, Duprè, Nuytz, Baruffi, Chiaves, Sella Alessandro, Juva, Tecchio, Panizza, Villa, Moris e Abbene.

Il sindaco porge notizia al Consiglio del legato fatto dal compianto marchese Roberto d'Azeglio al municipio dell'annuo canone di L. 4 mila per il mantenimento di una scuola elementare femminile nel borgo Po e prende riserva di rassegnargli l'affare in altra seduta perchè deliberi sulla accettazione.

Il Consiglio intanto manda esprimersi all'erede, marchese Emanuele D'Azeglio, i suoi sentimenti di gratitudine per il generoso atto del defunto di lui genitore.

Riprendesi la discussione dell'*Uscita straordinaria* del bilancio pel 1863. Il consigliere Chiaves chiede se votandosi il fondo proposto per la decorazione del portico del palazzo civico si intenda siandio destinato il sito per la statua decretata al re Vittorio Emanuele, che egli non vorrebbe punto collocato sotto il portico stesso.

Rispondono il sindaco ed il consigliere Agodino che, dopo convenienti studii, il Consiglio verrà appositamente interrogato sul sito che crederà assegnare a questo monumento.

Il consigliere Pomba propone che si dia incarico alla già nominata commissione per la biblioteca municipale di fare eseguire il catalogo dei libri già esistenti e di quelli che occorrono tuttavia per l'apertura della medesima, e che si accresca il fondo proposto in L. 5 mila per adattamento del locale e simili.

Dopo osservazioni dei consiglieri Baricco e Ara il Consiglio accetta la prima parte soltanto della proposta del consigliere Pomba.

Sulla proposta del consigliere Farcito è accresciuto di L. 1000 il fondo proposto per costruzione di carri funebri secondo il nuovo sistema. A proposito del fondo stanziato per sussidio alla ferrovia di Savona il consigliere Ceppi interpella sullo stato dei lavori al di qua di Cairo verso Carmagnola e si dimostra non alieno dal proporre che il municipio protesti di sospendere il pagamento di tale sussidio finchè non vegga intraprendersi colla voluta attività i lavori suddetti, giacchè se per malaventura la strada rimanesse interrotta a Cairo, Torino avrebbe concorso coll'egregia somma di due milioni non al suo vantaggio, ma alla sua rovina. Il sindaco porge ampie spiegazioni dalle quali risulta che manca ogni fondamento al soggetto che il tronco da Cairo a Carmagnola non venga eseguito perchè i lavori furono contemporaneamente intrapresi nelle due gallerie del Belbo e della Sella, perchè già furono dati gli ordini opportuni per il definitivo tracciamento del tronco da Cairo a Carmagnola nella valle di Tanaro onde si possano attivare nella primavera i lavori del medesimo, e perchè la composizione del Consiglio d'amministrazione della società, dal quale dipende ogni cosa, è tale che non ha più certamente luogo a temere che sia trascurato il tronco principale e più interessante della ferrovia. Dietro a ciò l'incidente non ha altro seguito.

Viene poscia dal sindaco comunicata una circolare del prefetto della provincia colla quale si invita il municipio a prendere parte alla soscrizione iniziatasi onde alleviare i danni del brigantaggio nelle provincie meridionali e premiare gli atti di valore ai quali il medesimo possa dar luogo.

Il Consiglio, sulla proposta della Giunta, vota il concorso di L. 10/m. da stanziarsi nella categ. IX *Spese diverse* dell'*Uscita straordinaria* del bilancio in discussione, e manda alla Giunta stessa di nominare una Commissione con incarico di promuovere le soscrizioni fra i privati.

In ultimo si approvano le proposte fatte dalla Commissione per la contrattazione di un prestito di 4,000,000; e il risultato definitivo del bilancio per il 1863 nelle cifre seguenti:

Attivo		L. 9,518,470 07
Passivo		
Spese ordin.	L. 5,399,945 51	
» straord.	» 5,110,409 66	
Tot. del pass.	L. 10 510,355 17	» 10,510,355 17
Eccedenza delle spese sull'entrata da sovrimporsi alle contribuzioni dirette		L. 991,885 10
Aggio d'esazione della sovrimposta in ragione del 4 0/0		» 39,675 40
Totale della sovrimp. locale		L. 1,031,560 50

equivalente a circa cent. 31 50 per ogni lira di tributo regio.

3. Infine, il Consiglio approva le seguenti proposte della Giunta, cioè: 1° per la vendita di un lotto di terreno a Porta Nuova; 2° per l'approvazione provvisoria del regolamento d'amministrazione interna, secondo le modificazioni introdottevi da una speciale Commissione; 3° per la concessione a trattativa privata agli eredi Botta tipografi della provvista delle stampe per il servizio municipale.

Il Segr. FAVA.

—

I socii della Società di istruzione militare e di beneficenza della guardia nazionale di Torino sono avvertiti che il 15 corr. avrà luogo nella sala della Società in via della Rocca N° 12 l'adunanza generale, e che le loro lettere di convocazione furono inviate per mezzo della posta franche di porto al domicilio da essi indicato alla segreteria della Società.

—

Oggi domenica 11 gennaio 1863 il corpo di musica della guardia nazionale eseguirà sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i pezzi musicali, che in causa del cattivo tempo non si poterono eseguire martedì ultimo scorso, e dei quali riproduciamo il programma:

Pedrotti, sinfonia dell'opera *Isabella d' Aragona* — Rossini, duetto nell'opera *Semiramide* — Luzzi, *Il ballo delle Fatucchiere*, capriccio — Mendelssohn Bartholdy, marcia nuziale — Verdi, finale dell'atto 3° nell'opera *I Vespri Siciliani* — Gounod, finale dell'atto 2° (Waltz) nell' opera *Fausto* — Graziani, *La Tentazione* polka.

—

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 9 fino alle 4 del 10 gennaio 1863.

Rastelli Candida, nata Ravina, d' anni 76, di Levice; Valente Maria, vedova nata Accossato, id. 78, di Torino; Boccardi Maddalena, vedova nata Ferroglio, id. 69, di Moncalieri; Marchetti Tommaso, id. 46, di Castellamonte; Prelli Marianna, vedova nata Converso, id. 68, di Grugliasco.

Più, 7 da 1 giorno ad anni 2.

NOTIZIE POLITICHE

Siamo assicurati che il governo ha deliberato di concedere una proroga di quaranta giorni al termine spirato al 31 dicembre 1862 per la presentazione dei vecchi titoli di rendita pubblica, affinchè fossero cambiati in titoli di rendita italiana.

Questo temperamento sarà al certo approvato dalla pubblica opinione.

Esso non presenta alcun inconveniente, poichè crediamo che i titoli non ancora presentati al cambio non siano molti e che appartengano in grande parte a forestieri o ad assenti.

La somma di otto milioni scritta dalla *Gazzetta del Popolo* non è solo inesatta, ma assai esagerata. L'opera dell'unificazione del debito pubblico si può dire ormai interamente compiuta, e torna a lode grandissima d'Italia l'aver già conseguito uno scopo di sì alta importanza politica e finanziaria.

È sopratutto notevole che le provincie napolitane e siciliane sono quelle che con maggiore premura si sono affrettate a cambiare i titoli della loro antica rendita, fusa ora completamente nel debito nazionale. Ciò è novella prova del patriotismo di quelle nobili province.

—

Veniamo assicurati essere priva di qualsivoglia fondamento la notizia sparsa da giornali stranieri e nostri di un viaggio che il conte di Stakelberg, ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore delle Russie, dovrebbe intraprendere nelle provincie napolitane. Pertanto cadono tutte le ipotesi e i bizzarri commenti cui dava origine questa notizia.

—

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio è arrivata a Napoli.

—

Il municipio d'Ancona ha sottoscritto lire 10,000 pei danneggiati dal brigantaggio.

Si legge nella *Patrie* del 9:

Ci scrivono da Roma che il papa ha definitivamente stabilito il programma delle riforme consentite dalla corte del Vaticano. Alla data delle nostre ultime corrispondenze, si credeva che la Santa Sede non tarderebbe a recarlo ufficialmente a notizia del governo dell'imperatore.

— Scrivono da Parigi, 6 gennaio, all'*Indépendance Belge* che il conte Andrea Zamoyski che ha avuta sì gran parte negli ultimi fatti di Polonia, è in questo momento a Parigi.

Leggiamo nel *Pays* del 9:

Sappiamo da buona fonte che fra breve avrà luogo a Monaco una riunione dei delegati degli stati del mezzodì dell'Alemagna, che finora si sono opposti al trattato di commercio franco-prussiano.

In questa riunione, alla quale interverranno anche un delegato della Prussia ed un delegato dell'Austria, si discuteranno le basi sulle quali gli stati suddetti potrebbero aderire al trattato in questione.

Pare anzi certo che il delegato dell'Austria sia munito dei poteri necessari per fare delle proposte le quali, se venissero accettate dalla Prussia o dagli altri stati, renderebbero possibile all'Austria il prender parte a questa grande unione commerciale.

Leggiamo nel *Courrier de Marseille* dell'8:

Ci scrivono da Pietroburgo che le ultime notizie della Persia hanno prodotto in quella città una profonda impressione.

Il corriere di Costantinopoli ha recato al rappresentante della corte di Teheran dei dispacci che gli impongono, dicesi, di invocare i buoni uffici della Russia per far uscire il governo dello shah dalle gravi difficoltà, nelle quali si trova in seguito alla presa di Herat.

Era opinione generale a Teheran che Dost Mohammed, principe degli afgani, avesse invaso l'Herat ad istigazione di agenti inglesi.

Lo stesso foglio reca:

Un dispaccio particolare d'Atene, del 2, ci annunzia che il numero dei deputati presenti nella capitale non oltrepassava i 120 su 350.

Regnano in Grecia grande incertezza e grande scoraggiamento. Parecchi deputati, nominati così nelle provincie come all'estero hanno scritto che non verranno; altri hanno inviata la loro demissione.

Lord Elliot è stato incaricato, il 30, di fare una nuova comunicazione al governo provvisorio.

Si legge nella *France* dell'8:

Dispacci particolari da Costantinopoli assicurano che le modificazioni del ministero ottomano sono dirette ad abbattere il partito che vuole scemare l'autorità personale del sultano.

I nuovi ministri godono fama di essere poco favorevoli alla influenza russa.

VARIETÀ

L'ARTE DEI MOSAICI E DELLE CALCEDONIE IN ITALIA

Fra tutte le arti e le industrie, che nei tempi passati facevano onore all'Italia, i mosaici occupano un posto eminente. Santa Sofia di Costantinopoli, S. Marco a Venezia e la chiesa di Monreale a Palermo attestano quanto fossero in quest'industria valenti gli italiani, e specialmente gli abitanti della Venezia. Coll'andar del tempo quest'arte subì sventuratamente la sorte di tante sue consorelle, ed il segreto degli smalti era quasi perduto per l'Italia, anzi per l'Europa intera.

Il dottore Salviati, quantunque avvinto ad altri studi, sentì prepotente il desiderio di tentare il risorgimento di quest'arte. Che nella difficile impresa egli sia riuscito, lo dimostrano le ampie sue officine in Venezia, che vi rammentano Birmingham e Manchester; le commissioni che gli vennero date di restaurare i mosaici di S. Marco in Venezia e di decorare con essi la chiesa di S. Paolo in Londra, la Cappella reale di Windsor, non che la reggia di Mohammed Said, viceré d'Egitto. Di questi mosaici troppo ne parlarono i giornali di tutta la Europa perchè noi ci attentiamo a descrivere il processo sia della costruzione che dell'applicazione loro: la varietà, il lusso, l'eleganza, la durata loro li raccomandano non solo all'ornamento dei pubblici templi, ma sì delle case private e cittadine.

Scopo principale del cav. Salviati quello si fu di restaurare un'arte perduta per l'Italia non solo, ma riunire e render complete tutte le specie di mosaici che si fanno in Italia; la romana specialmente e la fiorentina. In ciò egli veniva aiutato dall'ingegno e dall'opra di uno de' più distinti artefici romani signor Podio e dello Stampetta esimio disegnatore.

Un'altra particolarità dello stabilimento del cavaliere Salviati sono le calcedonie, che tanto furono ammirate alle esposizioni di Londra e di Firenze. Esse sono un composto di vetro e di materie metalliche ed imitano quando il quarzo, quando l'onice, l'agata il lapislazzulo, il diaspro ed il berillo.

Non solo dal lato artistico meritano plauso i conati del cav. Salviati ma anche sotto un punto di vista economico. L'industria dei mosaici dà un pane onorato nella sola Venezia a più che trecento famiglie; numero che sarà presto aumentato dal nuovo impulso che ricevette quest'industria a ragione delle molte domande a cui valgono appena a sopperire gli attuali lavoranti. Possa la desolata Venezia veder anche una volta rifiorire nelle sue lagune quelle arti e quelle industrie, che la resero un giorno regina dei mari!

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 9 ore 6,40 pom.

(*Arrivato Torino il 10, a ore 1,10 pom.*)

Il numerario della Banca è diminuito di 51 milioni. Il portafoglio è aumentato di 84 milioni.

Londra, 9 gennaio.

Il numerario della Banca è diminuito di 8 milioni di sterline, il fondo di riserva in biglietti 17 1/4 milioni di sterline.

Madrid, 9 gennaio.

L'emendamento Mon fu respinto con 150 voti contro 72.

Trieste, 9 gennaio.

Atene 3. Deputazioni popolari continuano a domandare il principe Alfredo re, o la repubblica.

Avvengono parecchi assassinii e saccheggi in molti luoghi.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

10 *gennaio* 1863

Fondi pubblici		Contratti in cont.	in liquidazione
Consolidato 5 0/0	G. p. d. B.	— —	71 50 25 febb.
» »	Matt.	71 28	71 30 31 genn.
Fondi privati			
Banca nazionale	Matt.	— —	1600 31 genn.
Cassa sconto	G. p. d. B.	— —	242 15 genn.
» »	Matt.	242 50	243 75 28 feb.
Ferr. meridionali	G. p. d. B.	— —	485 28 feb.
Cal.-Sic. dividendo	Matt.	94 —	94 1/2 28 feb.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

9 gennaio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 70 75
Id. 3 per 0/0, in contanti . . 44 50

THE GRESHAM, *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita*. Torino, via Lagrange, 7. — Assicurazioni in caso di morte; — id. miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età — id. dotali pelle fanciulle; — id. in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0/0 degli utili della Compagnia. Nell' ultimo riparto gli utili salirono all' ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0; 75 anni 18 19 0/0, ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia. (1)

L'AMICO SEGRETO O DISCRETO

TRATTATO PRATICO sopra L'ANATOMIA E LA FISIOLOGIA

degli organi generatori e le loro malattie, come **l'incapacità e l'impotenza intellettuale e fisica**

RIVISTA COMPLETA DELLE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

con istruzioni semplici e chiare per far sparire i sintomi secondari e ogni sorta di malattie degli organi minori

OSSERVAZIONI GENERALI SUL **MATRIMONIO ED I SUOI IMPEDIMENTI**, COI MEZZI DI TOGLIERLI

Opera illustrata da cento intagli di **R.** e **L. PERRY** e **C.** di Londra.

Prezzo fr. 2 50 — *Franco per la posta fr.* 2 75.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli. Vendesi in Torino all' AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CARBONE COKE DEL GAZ DI TORINO

al presso di fabbrica a domicilio.

Deposito centrale, via San Tommaso, N. 11.

SIROPPO E PASTA PETTORALE FORTIFICANTE

del D.r CHAUMONOT

Autorizzato in Francia, in Russia, ecc. ecc. contro i raffreddori, il grippe, la tosse canina, le bronchiti, i mali di gola, i catarri polmonari, l'asma, e tutte le irritazioni di petto, di stomaco e delle intestina, ecc.

VINO DI CHINA-CHINA FORTIFICANTE JODURATO AL MALAGA

del D r CHAUMONOT

Tonico, depurativo del sangue e degli umori, di uso efficace contro la debolezza, la clorosi, i colori pallidi, gozzi, cancri, le scrofole, l'etisia, anemia, ecc. Lo spaccio di questi due medicamenti in Europa si spiega col successo ben constatato per 36 anni, e l'approvazione datavi dal D.r Pasquier, medico del Re, e da altre celebrità mediche. Una medaglia d'oro è stata aggiudicata all'autore. Dirigersi all'antica farmacia **POISSON** (rue de Rivoli, 142) a Parigi. — AVVISO. Si spedisce contro rimborso nelle città in cui i farmacisti ne fossero sprovvisti.

TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

52, rue Culture Ste Catherine, 52, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni; e senza interrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese.*** — Prezzo fr. 7.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

LE GOCCIE GIAPPONESI

calmano all' istante il male ai denti il più acuto e ne impediscono il ritorno, distruggendone la carie. Vent'anni di costante successo stanno garanti della loro superiorità su tutte le altre preparazioni di simil genere senza eccezione.

Agente commissionario per l'Italia **D. MONDO**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendonsi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

PREZZO: fr. **2 50.**

PATE DE GEORGE

Fabbrica in Parigi, 28, *rue Taitbout.* Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le *infiammazioni* ed *irritazioni della gola e del petto*, conosciute sotto il nome di *infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina* e contro il *grippe*.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON

Fabbrica a Parigi, rue Taitbout, 28.

Questo siroppo d' un sapore piacevolissimo è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della *gola*, del *petto*, e dello *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine, e contro il grippe.

Il Siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza, *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILULES FERRUGINEUSES DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19.

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5 — Vendita *Torino*, Depanis, Bonzani: *Novara*, Caccia; *Vercelli* Berteletti: *Alessandria*, Basilio; *Milano* Zanetti; *Piacenza*, Verati: *Modena*, farmacia San Geminiano: *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

GUANTI NETTATI

in un momento, col costo di **5** centesimi il paio, senza bagnarli nè restringerli, con la **SAPONINA-DUVIGNAU**, pasta compiutamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. 1 50. Parigi, presso DUVIGNAU, *rue Richelieu*, 66. — Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Spedizione in provincia.

SCALDA-PIEDI ALL' ACQUA BOLLENTE

per salone, vetture e teatri nei prezzi di fr. 24, 28, 35 e 40. In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

SPUTACCHIREA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue de Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

GALLI DELLA LOGGIA

I fatali per l'aumento del decimo scadono il 14 corrente.

Rivolgersi al notaio Baldioli, via S. Teresa, 12.

LETTI IN FERRO

verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

DELLE MALATTIE VENEREE,

POLLUZIONI, ec., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corredata ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — Dell'**impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol., L. 3. — Della **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol., L. 3. — Della **gotta**, L. 1; di ***G. Ferrua***, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2, a mano destra, piano 2°. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r **Daynach**.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino, nella farmacia di Gius. CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; *Genova*, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccette da L. 1 50 e 2 50

TINTURA D' ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante, del farm. VENTURI di Padova.

Essa è un mirabile rimedio per regolare la digestione nelle *affezioni di stomaco* cagionate da *debolezza di fibra* e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle *inappetenze*, nei *bruciori di stomaco* e nella *diarrea*. Giova nei *vermi dei fanciulli e degli adulti*, nell'*itterizia*, nei *disordini delle mestruazioni* ed è un ottimo rimedio nelle *febbri intermittenti* e nelle *febbri causate da gastricismo*. Utilissima venne trovata nelle persone di *stomaco debole*, nella *gonfiezza al basso ventre*, nella *pesantezza di stomaco*, nei *borborigmi* in conseguenza di *emorroidi interne*, nelle *flatulenze* all'atto della *digestione*, nella cattiva digestione per l'abuso del *fumare*, come *tonica* per le persone che hanno fatto *abuso di purganti* e nei *patemi d'animo*; favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le *ostruzioni* e gl' *infarcimenti* delle viscere del basso ventre, ecc.

Prezzo: bocc. picc. fr. 1 20, grande 2 fr.

Deposito centrale presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche da Depanis, Bonzani in Torino — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia

SISTEMA SOLLIER

il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi.

Cuoi e Legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi . . . . L. 1 20

Id. Id. con scatola per contenere due rasoi . . . . . . » 2 50

Zoolite e Laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo varii anni, ciascun bastoncino 20 cent.

Buoni **Rasoi** di Sheffield a 2 e 3 fr. ciascuno.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47121, E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46240, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Moroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere: e Brown, via Cerliani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli: G. Caimnasio; L. Nava; G. Biraghi: A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74: Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34: Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova: Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

canestro del peso di lib.	1/2	brutta fr. 2 50	Qualità sopraffina		
»	» 1	» 4 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	» 2	» 8 —	»	» 2	» 18 —
»	» 5	» 17 50	»	» 5	» 38 —
»	» 12	» 36 —	»	» 10	» 62 —

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Avviso ai Fotografi.

CARTA ALBUMINATA PER FOTOGRAFIE

VERA DI VENEZIA

Un foglio Cent. 50 — 100 fogli L. 40.

Vendesi presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

Calze per varici, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera, da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id., da L. 16 e 18.
Ginocchiere in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Cosciali in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Polpacci id. id., da L. 5 e 8.
Cinture in caoutchouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche-addominali, da diversi prezzi.
Cinti semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da 3 a 15.
Cinti da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.
Clisteri Inglesi, da L. 9.
Detti Americani, da L. 5.
Detti da tasca, da L. 6, 7 e 8.
Coppette per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose da L. 3 50 e 4.
Cateteri e Candelette di cent. 50 a L. 3.
Cannetti diversi per injezioni, da cent. 50 a L. 1.
Cuscini da viaggio, da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.
Cornetti Acustici, da L. 5.
Hydroclyse o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.
Irrigatori del Dott. Eguisier, da L. 15, 18 e 20.
Orinali portatili da uomo e da donna da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.
Peri per injezioni, da L. 4 a 10.
Pessari ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.
Serrabraccia e Serracoscie da L. 1 20 a 5.
Sospensori in cotone, filo e seta da L. 1, 1 50 e 3.
Schizzetti da uomo, da c. 25 a 50
Detti da donna, da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

DECALCOMANIA DUPUY

inventore brevettato s. g. d. g (*Passage du Désir*, 3, *Paris*).

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull' istante ogni genere di oggetti in legno porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. **6**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone